

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro.

Audizione di rappresentanti di Agrinsieme e Coldiretti (*Svolgimento e conclusione*) 185

INTERROGAZIONI:

5-05886 Ascari: Iniziative per la tutela occupazionale dei lavoratori dello stabilimento Fedex-TNT di Piacenza 186

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 190

5-05600 Rizzetto: Iniziative per la tutela dei lavoratori della società Meridi Srl in amministrazione straordinaria 186

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 191

5-05806 Pezzopane: Accesso dei lavoratori del trasporto scolastico con contratti a tempo determinato agli ammortizzatori sociali previsti per la generalità dei lavoratori 187

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 192

SEDE REFERENTE:

Modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, concernenti l'accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori delle imprese edili e affini. C. 1033 Tripiedi (*Seguito esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto*) 187

Modifiche all'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in materia di rapporto sulla situazione del personale. Testo unificato C. 522 Ciprini, C. 615 Gribaudo, C. 1320 Boldrini, C. 1345 Benedetti, C. 1675 Gelmini, C. 1732 Vizzini, C. 1925 CNEL, C. 2338 Carfagna, C. 2424 Fusacchia e C. 2454 Carfagna (*Seguito esame e rinvio*) 188

ALLEGATO 4 (Proposte emendative) 193

RISOLUZIONI:

7-00635 Viscomi: Verifica dell'efficacia degli interventi di politica attiva del lavoro e definizione degli obiettivi generali in materia per le amministrazioni pubbliche (*Discussione e rinvio*) . 189

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 189

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 5 maggio 2021. — Presidenza della presidente Romina MURA.

La seduta comincia alle 13.20.

Indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro.

Audizione di rappresentanti di Agrinsieme e Coldiretti.
(Svolgimento e conclusione).

Romina MURA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Intervenendo da remoto, Roberto CAPONI, *Direttore dell'Area Politiche del lavoro e welfare di Confagricoltura*, in rappresentanza di Agrinsieme, e Federico BORGONI, *Area lavoro e relazioni sindacali di Coldiretti*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'indagine.

Romina MURA, *presidente*, interviene per formulare valutazioni sui temi affrontati dalle relazioni degli auditi.

Intervenendo da remoto, Roberto CAPONI, *Direttore dell'Area Politiche del lavoro e welfare di Confagricoltura*, e Federica AGATI, *Referente dell'area rapporti con il Parlamento di Copagri*, in rappresentanza di Agrinsieme, rendono ulteriori precisazioni.

Romina MURA, *presidente*, ringrazia gli auditi per il contributo fornito all'indagine e dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 5 maggio 2021. — Presidenza della presidente Romina MURA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Rossella Accoto.

La seduta comincia alle 13.50.

5-05886 Ascari: Iniziative per la tutela occupazionale dei lavoratori dello stabilimento Fedex-TNT di Piacenza.

La sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Niccolò INVIDIA (M5S), in qualità di cofirmatario dell'atto di sindacato ispettivo, ringrazia la sottosegretaria e si dichiara abbastanza soddisfatto della risposta, esprimendo in particolare, apprezzamento per la volontà, manifestata dal Governo, di intervenire a salvaguardia dei livelli occupazionali dello stabilimento Fedex-TNT di Piacenza e per la disponibilità a convocare uno specifico tavolo di confronto tra le parti. Rappresenta, inoltre, che la collega Ascari, prima firmataria dell'interrogazione, continuerà a seguire con attenzione la vicenda, tenendo conto di quanto comunicato oggi dal Governo.

5-05600 Rizzetto: Iniziative per la tutela dei lavoratori della società Meridi Srl in amministrazione straordinaria.

La sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Walter RIZZETTO (FDI), ringraziando la sottosegretaria per la risposta, che ha fornito importanti aggiornamenti sulla vicenda da lui segnalata, si dichiara soddisfatto per la convocazione di un tavolo di confronto per il prossimo 29 aprile. Con riferimento alla dichiarazione dello stato di insolvenza della società Meridi Srl, ritiene che si tratti di un problema che la politica dovrebbe affrontare in linea generale, in quanto il fallimento delle aziende ricade pesantemente anche sui dipendenti e sulle loro famiglie nonché sul tessuto economico dei territori. Tornando, tuttavia, alla vicenda da lui segnalata, assicura che continuerà a vigilare, perché i problemi ancora sul tappeto siano risolti senza danni a carico dei lavoratori.

5-05806 Pezzopane: Accesso dei lavoratori del trasporto scolastico con contratti a tempo determinato agli ammortizzatori sociali previsti per la generalità dei lavoratori.

La sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Stefania PEZZOPANE (PD), intervenendo da remoto, ringrazia la sottosegretaria e si dichiara soddisfatta della risposta, che dà conto dell'impegno del Governo a individuare una soluzione normativa opportuna e ragionevole che possa garantire l'accesso agli ammortizzatori sociali anche ai lavoratori del trasporto scolastico, in considerazione della peculiare tempistica dei relativi contratti di lavoro.

Romina MURA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.05.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 5 maggio 2021. — Presidenza della presidente Romina MURA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Rossella Accoto.

La seduta comincia alle 14.10.

Modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, concernenti l'accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori delle imprese edili e affini.

C. 1033 Tripiedi.

(Seguito esame e rinvio — Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di legge, rinviato nella seduta del 4 agosto 2020.

Romina MURA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, avverte che può ritenersi concluso l'esame preliminare della proposta di legge.

Invita, quindi, la relatrice a formulare le proprie proposte in ordine alla prosecuzione dell'esame della proposta, ricordando che nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 21 aprile scorso, si era convenuto di costituire un Comitato ristretto per il seguito dell'istruttoria legislativa.

Tiziana CIPRINI (M5S), *relatrice*, ritiene che la costituzione di un Comitato ristretto sia utile alla redazione di un testo condiviso, che tenga conto dei principali elementi emersi dalle audizioni, tra i quali ricorda, in particolare, la necessità di limitare la platea dei lavoratori esclusivamente alle professionalità a maggior rischio di usura e di infortuni sul lavoro, valutando anche l'estensione delle tutele agli edili lavoratori autonomi.

Dovrà, inoltre, valutarsi l'opportunità di rendere strutturale l'istituto dell'APE sociale, nonché la riduzione dei requisiti che definiscono le attività usuranti, per renderli conseguibili anche ai lavoratori edili. Si potrà inoltre verificare la possibilità di riscattare i periodi non lavorati per chiusura del cantiere o a causa degli agenti atmosferici facendo ricorso alle risorse delle Casse edili e del Fondo per i prepensionamenti in edilizia, valutando altresì l'estensione agli operai edili delle tutele riconosciute ai lavoratori delle miniere, cave e torbiere.

Carla CANTONE (PD), dando atto alla relatrice di avere individuato i principali spunti emersi dal ciclo di audizioni informali, condivisi anche dalla sua parte politica, esprime il suo favore per la proposta di costituzione di un Comitato ristretto, che formuli un testo condiviso dai gruppi della Commissione.

Romina MURA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta della relatrice di nominare un Comitato ristretto per il seguito dell'istruttoria legislativa sulla proposta di legge in esame.

La Commissione delibera di nominare un Comitato ristretto, riservandosi la pre-

sidenza di indicarne i componenti sulla base della designazione dei gruppi.

Romina MURA, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Modifiche all'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in materia di rapporto sulla situazione del personale.

Testo unificato C. 522 Ciprini, C. 615 Gribaudo, C. 1320 Boldrini, C. 1345 Benedetti, C. 1675 Gelmini, C. 1732 Vizzini, C. 1925 CNEL, C. 2338 Carfagna, C. 2424 Fusacchia e C. 2454 Carfagna.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge, rinviato nella seduta del 4 novembre 2020.

Romina MURA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 4 novembre 2020 la Commissione ha adottato come testo base il testo unificato elaborato dal Comitato ristretto e che con riferimento a tale testo unificato sono state presentate nove proposte emendative (*vedi allegato 4*).

La sottosegretaria Rossella ACCOTO, esprimendo l'apprezzamento del Governo per il lavoro svolto dalla Commissione su un provvedimento molto sentito, le cui finalità sono ampiamente condivise, segnala l'esigenza che, prima di procedere all'esame delle proposte emendative, il Governo possa completare alcuni approfondimenti sul testo riferiti, da un lato, alla copertura finanziaria del provvedimento e, dall'altro, al suo coordinamento con le previsioni contenute nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) sul tema della parità salariale tra lavoratrici e lavoratori.

Assicura comunque i commissari che la richiesta di rinvio non è motivata dalla volontà di ostacolare il lavoro parlamentare, in quanto il Governo e, in particolare, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sono fortemente impegnati ad assicurare la conclusione del procedimento legislativo.

Chiara GRIBAUDO (PD), *relatrice*, ringraziando la sottosegretaria, dichiara di comprendere la richiesta di rinvio, dal momento che il Governo si è da poco insediato e sussiste l'esigenza di coordinare i nuovi interventi normativi nella cornice data dal PNRR.

Ribadendo l'esigenza di valorizzare pienamente il lavoro svolto in ambito parlamentare, auspica che il Governo offra la massima collaborazione perché l'*iter* di approvazione del provvedimento riprenda a breve e si concluda in tempi certi.

Anna Lisa BARONI (FI), associandosi alle considerazioni della relatrice, auspica che arrivi a conclusione, entro tempi certi e contenuti, l'*iter* di una delle poche iniziative legislative del Parlamento sostenuta da tutti i gruppi, di maggioranza e di opposizione.

Carmela BUCALO (FDI), condividendo quanto auspicato dalle colleghe, si augura che la richiesta di rinvio formulata dalla sottosegretaria non celi l'intenzione di ostacolare l'approvazione di un provvedimento estremamente importante e condiviso.

Tiziana CIPRINI (M5S) ringrazia la sottosegretaria per avere sottolineato la centralità del Parlamento. Quindi, augurandosi che il provvedimento, frutto di una fattiva collaborazione di tutti i gruppi, possa approdare al più presto in Assemblea, chiede, a nome del gruppo Movimento 5 Stelle, che l'esame da parte della Commissione avvenga entro tempi rapidi e certi.

Carla CANTONE (PD) intende rimarcare l'unità con la quale hanno lavorato le donne della Commissione Lavoro e si augura che il Parlamento e il Governo, ciascuno secondo il proprio ruolo, possano collaborare per permettere la rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento.

Romina MURA, *presidente*, unendosi all'auspicio di una celere conclusione del procedimento legislativo, ringrazia la sottosegretaria Accoto per avere assicurato

l'impegno del Governo a collaborare su un tema così importante e sentito.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

RISOLUZIONI

Mercoledì 5 maggio 2021. — Presidenza della presidente Romina MURA.

La seduta comincia alle 14.20.

7-00635 Viscomi: Verifica dell'efficacia degli interventi di politica attiva del lavoro e definizione degli obiettivi generali in materia per le amministrazioni pubbliche.

(Discussione e rinvio).

Romina MURA, *presidente*, avverte che la Commissione avvia la discussione della risoluzione, invitando il presentatore ad illustrarne il contenuto.

Antonio VISCOMI (PD), richiamando i contenuti del testo della risoluzione, propone l'effettuazione di un ciclo di audizioni informali, che permetta alla Commissione di acquisire, anche attraverso memorie scritte, i dati e gli elementi necessari ad approfondire le questioni oggetto dell'atto di indirizzo.

Andrea GIACCONE (LEGA), condividendo la proposta del collega Viscomi, ritiene necessaria l'acquisizione di elementi di conoscenza finalizzati al prosieguo della discussione.

Niccolò INVIDIA (M5S), d'accordo con i colleghi intervenuti, ritiene che quello proposto dal collega Viscomi sia il metodo più efficace da seguire nella discussione della risoluzione.

Flora FRATE (MISTO-A-+E-RI), Walter RIZZETTO (FDI), Paolo ZANGRILLO (FI), a nome dei rispettivi gruppi, esprimono il loro favore sulla proposta di svolgere un ciclo di audizioni informali.

Romina MURA, *presidente*, fa presente che nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, convocata al termine della presente seduta, potranno essere assunte le decisioni relative allo svolgimento delle audizioni informali richieste.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito della discussione della risoluzione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 5 maggio 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 15.15.

ALLEGATO 1

5-05886 Ascari: Iniziative per la tutela occupazionale dei lavoratori dello stabilimento Fedex-TNT di Piacenza.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole interrogante, premessa la decisione della Fedex-TNT, di chiudere l'*hub* piacentino Le Mose, impianto che occupa circa 400 lavoratori, chiede di conoscere le iniziative che il Ministero voglia adottare per salvaguardare i posti di lavoro, tra cui l'opportunità di aprire un tavolo di concertazione tra i rappresentanti sindacali dei lavoratori e quelli aziendali.

La Prefettura di Piacenza ha rappresentato che, nella riunione tenutasi con i rappresentanti delle istituzioni e delle parti sociali il 30 marzo scorso, l'amministratore di TNT, nel comunicare la decisione aziendale di chiusura del sito piacentino, avrebbe altresì manifestato la volontà aziendale di implementare, tramite l'assunzione di circa 800 lavoratori addetti al servizio di smistamento pacchi, gli *hub* di Padova, Ancona, Bari, Bologna, Fiano Romano, Firenze e Napoli Teverola, nonché di aumentare gli investimenti nel *network* italiano.

L'amministratore di TNT in detta riunione avrebbe altresì precisato che le scelte aziendali sono frutto di valutazioni legate a fattori oggettivi come il calo di volumi verso i clienti e la crescente instabilità del *network* stesso, che avrebbero reso l'*hub* di Piacenza non più strategico e centrale nelle attività distributive.

Risulterebbe altresì che i lavoratori interessati dalla cessazione del contratto con la società Alba Srl sarebbero circa 280 mentre per quelli diretti di Fedex-TNT e per quelli della VL EXPRESS (cosiddetti corrieri dell'ultimo miglio) la sospensione delle attività dell'*hub* piacentino non porterà alla disdetta dei contratti in essere.

In data 9 aprile 2021 la Prefettura di Piacenza, in accordo con l'Assessorato re-

gionale allo sviluppo economico e con il Presidente della provincia di Piacenza, a seguito di un'ulteriore incontro con le società Fedex, Alba Srl e Lintel, ha inviato una richiesta di Tavolo interministeriale al Ministro dello sviluppo economico e al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

La Prefettura di Piacenza da ultimo ha comunicato che la società Alba SRL il 27 aprile scorso ha incontrato in due distinte riunioni i rappresentanti di CGIL-CISL-USB in un tavolo e SI.COBS in altro tavolo, e in queste sedi, ribadita l'impossibilità della riapertura del sito piacentino e della ricollocazione presso propri stabilimenti avrebbe, testualmente, proposto « un percorso finalizzato all'individuazione delle più idonee misure di accompagnamento e facilitazione delle risoluzioni dei rapporti di lavoro » mettendo a disposizione dei lavoratori la « possibilità di accedere ad un programma di *outplacement* avvalendosi a tal fine di società leader specializzata ed accreditata nel settore, già individuata in INTOO »; il prossimo 11 maggio sarebbe dunque previsto un incontro preliminare con la INTOO.

Ciò detto, assicuro che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è aggiornato sulla vicenda e, considerata l'importanza della vertenza per i suoi effetti sia sul territorio piacentino, sta valutando – d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico – la possibilità di favorire un incontro in sede istituzionale tra azienda e organizzazioni sindacali, al fine di individuare la soluzione migliore per la salvaguardia dei livelli occupazionali.

ALLEGATO 2

5-05600 Rizzetto: Iniziative per la tutela dei lavoratori della società Meridi Srl in amministrazione straordinaria.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole interrogante illustra la situazione di crisi aziendale in cui versa l'azienda Meridi Srl con sede a Belpasso (Catania), attualmente gestita da un commissario straordinario nominato dal Ministero dello sviluppo economico con il compito di cedere il ramo d'azienda Fortè.

Al riguardo, ricordo che il Tribunale di Catania, con la sentenza n. 1 del 9 gennaio 2020, ha dichiarato lo stato di insolvenza della Meridi Srl e, in seguito, il 22 maggio 2020, è stata dichiarata aperta la procedura di amministrazione straordinaria.

Il Ministero dello sviluppo economico, con decreto del 7 agosto 2020, ha nominato un Commissario straordinario per la predetta procedura e in data 27 aprile 2021 è stato autorizzato l'avvio della procedura di vendita per 54 punti vendita, di cui 26 hanno contenziosi con i proprietari degli immobili.

Risulterebbero pervenute finora tre manifestazioni di interesse vincolanti da parte di soggetti operanti nel campo della grande distribuzione organizzata, ognuna delle quali comprendente un perimetro di vendita differente, sia per numero di punti vendita coinvolti, che per loro collocazione geografica; nel disciplinare di gara è stata prevista la presentazione delle offerte vincolanti entro il 20 maggio 2021.

Il Commissario straordinario ha presentato istanza per la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori sospesi o lavoratori ad orario ridotto dipendenti dalla stessa società, a decorrere dal 9 gennaio 2021.

Si rappresenta che con il decreto direttoriale del 17 aprile 2020 è stato concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale dal 9 gennaio 2020 all'8 gennaio 2021 e di seguito, con il decreto direttoriale n. 108987 del 27 gennaio 2021, è stata autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla società Meridi srl per il periodo dal 9 gennaio 2021 all'8 gennaio 2022, per un massimo di 207 unità lavorative.

Comunico al riguardo, che risulta esser pervenuta al Ministero dello sviluppo economico il 3 marzo scorso una richiesta di convocazione di un Tavolo di confronto da parte delle organizzazioni sindacali per la data del 29 aprile, posso assicurare l'impegno del Ministero del lavoro a convocare il tavolo di confronto con le parti sociali per monitorare la situazione e adottare ogni possibile iniziativa a tutela dei lavoratori.

ALLEGATO 3

5-05806 Pezzopane: Accesso dei lavoratori del trasporto scolastico con contratti a tempo determinato agli ammortizzatori sociali previsti per la generalità dei lavoratori.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La problematica sollevata nell'atto parlamentare, relativa al settore del trasporto scolastico, rientra nell'ambito di applicazione del Fondo di solidarietà bilaterale del trasporto pubblico.

Con la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021) sono stati disposti per l'anno 2021 nuovi interventi in materia di ammortizzatori sociali e nuove misure di sostegno al reddito nei casi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa causate dall'emergenza epidemiologica da Coronavirus.

Ai commi da 299 a 305 dell'articolo 1, la legge di bilancio interviene, tra l'altro, sull'assegno ordinario dei fondi di solidarietà, prevedendo la concessione di nuovi periodi di integrazione salariale.

In particolare, il comma 300 prevede che i datori di lavoro iscritti ai fondi di solidarietà che sospendono o riducono l'attività lavorativa a causa della pandemia possano richiedere la concessione dell'assegno ordinario per dodici settimane da collocarsi tra il 1° gennaio 2021 fino al 30 giugno 2021.

I beneficiari della prestazione sono i dipendenti delle aziende interessate in forza al 1° gennaio 2021.

Tuttavia, considerato che in taluni ambiti le assunzioni a tempo determinato avvengono annualmente con una durata temporale dei rapporti di lavoro che, nella maggior parte dei casi, si articola da gennaio a dicembre e che, in conseguenza della collocazione temporale del 1° gennaio 2021 (venerdì) e della successiva festività domenicale del 3 gennaio, il primo giorno lavorativo utile per l'instaurazione dei rapporti

di lavoro è stato considerato il 4 gennaio 2021, al fine di rendere maggiormente fruibili le misure di sostegno per l'intero periodo della loro operatività (circolare INPS n. 28 del 2021).

Il decreto-legge n. 41 del 2021, nel prorogare i benefici anzidetti sino al 31 dicembre 2021, prevede ulteriori ventotto settimane di trattamento a decorrere dal 29 marzo 2021, ricomprendendo nell'ambito di applicazione della norma i lavoratori dipendenti che erano in forza alla data del 23 marzo 2021.

Consegue all'applicazione delle disposizioni normative sopra richiamate che la particolare fattispecie dei lavoratori del settore del trasporto scolastico, assunti a decorrere dal 7 gennaio 2021, data di ripresa dell'attività didattica dopo le festività natalizie, non rientra tra quelle tutelate per le settimane concesse ai sensi della legge n. 178 del 2020.

Il criterio temporale prescelto per l'applicazione del beneficio è stato necessariamente e ragionevolmente quello del 1° gennaio, data di entrata in vigore della legge di bilancio (poi esteso in via interpretativa – per le ragioni precedentemente esposte – al 4 gennaio).

Ciò detto, nel considerare con la massima attenzione la specifica situazione segnalata dall'onorevole interrogante, assicuro la disponibilità del Ministero che rappresento a individuare una soluzione normativa opportuna e ragionevole che possa garantire l'accesso agli ammortizzatori sociali anche ai lavoratori del trasporto scolastico, in considerazione della peculiare tempistica dei relativi contratti di lavoro.

ALLEGATO 4

Modifiche all'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in materia di rapporto sulla situazione del personale (Testo unificato C. 522 Ciprini, C. 615 Gribaudo, C. 1320 Boldrini, C. 1345 Benedetti, C. 1675 Gelmini, C. 1732 Vizzini, C. 1925 CNEL, C. 2338 Carfagna, C. 2424 Fusacchia e C. 2454 Carfagna).

PROPOSTE EMENDATIVE

ART. 2.

Al comma 1, alinea, sostituire le parole da: sono apportate le seguenti modificazioni *fino alla fine del comma, con le seguenti:* dopo il comma 2-bis è aggiunto il seguente: « 2-ter. Costituisce altresì discriminazione, ai sensi del presente titolo, ogni trattamento o modifica dell'organizzazione delle condizioni e dei tempi di lavoro che, in ragione del sesso, dell'età anagrafica, delle esigenze di cura personale o familiare, pone o può porre il lavoratore in posizione di svantaggio rispetto alla generalità degli altri lavoratori, anche per quanto riguarda le progressioni di carriera e le opportunità di partecipazione alla vita aziendale, salvo che il trattamento o la modifica risulti essenziale per lo svolgimento dell'attività lavorativa e l'obiettivo sia legittimo e i mezzi impiegati per la sua attuazione siano appropriati e necessari ».

2.1. Viscomi.

ART. 3.

Al comma 1, lettera c), capoverso comma 3, alinea, dopo le parole: Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, *aggiungere le seguenti:* , sentito il Ministro con delega alle pari opportunità.

Conseguentemente, al medesimo capoverso:

a) sostituire la lettera c) con la seguente: « c) i parametri minimi di rispetto

delle pari opportunità con riferimento alla retribuzione corrisposta; »;

b) alla lettera d), sostituire le parole: di lavoro *con la seguente:* salariale;

c) alla lettera e), sostituire le parole: di lavoro *con la seguente:* salariale.

3.1. D'Alessandro, Moretto, Librandi.

Al comma 1, lettera c), capoverso comma 3, alinea, dopo le parole: con proprio decreto *aggiungere le seguenti:* da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione.

3.3. Fusacchia.

Al comma 1, lettera e), capoverso comma 4-bis, secondo periodo, sostituire le parole: si applicano le sanzioni di cui al comma 4, *con le seguenti:* o incompleto si applica una sanzione amministrativa pecuniaria da due-mila a cinquemila euro.

3.2. Fusacchia.

Dopo l'articolo 3, aggiungere i seguenti:

Art. 3-bis. – (Controllo diretto delle consigliere e dei consiglieri di parità regionali e provinciali). – 1. L'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) assicura alle consigliere e ai consiglieri di parità regionali e provinciali l'accesso ai dati relativi alle retribuzioni dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti delle imprese private del territorio di competenza disponibili nelle proprie banche dati, in formato anonimo.

2. Le modalità di accesso alle banche dati di cui al comma 1 del presente articolo sono stabilite con il decreto ministeriale di cui all'articolo 46, comma 3, del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, come sostituito dall'articolo 3, comma 1, lettera c), della presente legge.

3. Il raffronto tra le retribuzioni dei lavoratori e delle lavoratrici è effettuato, in caso di medie imprese, dalle consigliere o dai consiglieri di parità regionali e, in caso di micro e piccole imprese, dalle consigliere o dai consiglieri di parità provinciali competenti per territorio, sulla base dei criteri dimensionali definiti dal decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 238 del 12 ottobre 2005.

4. Le consigliere o i consiglieri di parità effettuano il controllo sui livelli retributivi a campione o su richiesta di una o più lavoratrici o lavoratori di un'azienda, sulla base dei dati acquisiti ai sensi del comma 1.

5. Qualora la consigliera o il consigliere di parità ravvisi un ingiustificato scostamento, superiore al 5 per cento, tra le retribuzioni dei lavoratori e quelle delle lavoratrici svolgenti le medesime mansioni in un'azienda o inquadrata nel medesimo livello lavorativo, può chiedere un colloquio con il datore di lavoro. La consigliera o il consigliere di parità possono inoltre richiedere un colloquio con le lavoratrici interessate per verificare l'eventuale esistenza di situazioni individuali o generalizzate in cui sussista un divario retributivo ingiustificato, dovuto all'assegnazione di mansioni superiori al livello di inquadramento delle lavoratrici senza corrispondenza del relativo riconoscimento economico o alla presenza di condizioni di lavoro pregiudizievoli per l'avanzamento di carriera delle stesse lavoratrici.

Art. 3-ter. — (*Contestazione dell'addebito all'azienda*). — 1. A seguito delle verifiche di cui all'articolo 3-bis, la consigliera o il consigliere di parità chiede all'impresa di fornire, entro un mese dalla richiesta, una specifica e motivata giustificazione del divario retributivo, con particolare riferimento ai criteri adottati per la determina-

zione di ciascuna componente, fissa e variabile, della retribuzione.

2. Qualora l'impresa non ottemperi alla richiesta di cui al comma 1 o fornisca una risposta considerata non idonea a giustificare il divario retributivo, la consigliera o il consigliere di parità chiede all'impresa di comunicare in quali tempi, comunque non superiori a dodici mesi, e con quali modalità intenda provvedere a rimuovere il divario retributivo.

3. Nel caso in cui l'impresa non adempia, la consigliera o il consigliere di parità segnalano l'inadempimento all'ispettorato territoriale del lavoro competente.

Art. 3-quater. — (*Compiti dell'ispettorato territoriale del lavoro*). — 1. L'ispettorato territoriale del lavoro, ricevuta la segnalazione di cui all'articolo 3-ter, comma 3, effettua, entro sessanta giorni, una verifica sull'azienda interessata e, qualora ravvisi il mancato rispetto del principio di parità retributiva, commina all'impresa, entro sessanta giorni, una sanzione amministrativa pecuniaria da duemila a diecimila euro e commisurata alla natura e alla gravità del divario retributivo accertato e al risparmio conseguito dall'impresa a seguito di tale divario.

2. Le imprese oggetto della sanzione amministrativa pecuniaria di cui al comma 1 non possono partecipare a gare pubbliche fino a quando persista la situazione di divario retributivo contestata.

3. Il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali disciplina le modalità di attuazione del presente articolo nonché degli articoli 3-bis e 3-ter.

3.01. Fusacchia.

ART. 4.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:
Art. 4-bis. — 1. All'articolo 46 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, dopo il comma 4, è aggiunto il seguente: « 4-bis. Ai datori di lavoro che impiegano lavoratori di sesso femminile, in incremento rispetto alla media annuale al 31 dicembre dell'anno

precedente, calcolata in ULA, è riconosciuto uno sgravio totale degli oneri contributivi assicurativi a carico dell'azienda per un periodo di tre anni decorrenti dalla data di assunzione. Per lo stesso periodo è riconosciuta una deduzione extracontabile pari al 40 per cento del costo complessivo sostenuto per le nuove assunzioni effettuate a incremento della predetta media. ».

4.01. Bucalo.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:
 Art. 4-bis. — 1. All'articolo 46 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, dopo il comma 4, è aggiunto il seguente: « 4-bis. È concesso uno sgravio IRAP del 35 per cento, per tre anni, alle aziende pubbliche e private che, pur non essendo obbligate in base ai precedenti commi, redigono un rapporto, almeno ogni due anni, sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni e in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta. Il beneficio dello sgravio IRAP sarà revocato qualora l'impresa non rediga il rapporto per almeno un biennio. ».

4.02. Bucalo.

ART. 5.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:
 Art. 5-bis. — (Misure per la parità retributiva tra i sessi). — 1. Al fine di favorire la parità retributiva tra i sessi, a decorrere dal 1° gennaio 2022 è autorizzata la spesa di 4 milioni di euro annui.

2. Ai fini dell'accesso alle risorse di cui al comma 1, in sede di contrattazione collettiva sono definite le linee guida per la

predisposizione di un piano di azione volto a:

a) prevenire qualsiasi forma di discriminazione nell'accesso al lavoro, nella promozione e formazione professionale e nelle condizioni di lavoro;

b) garantire il diritto delle lavoratrici alla parità di retribuzione in caso di svolgimento di eguali mansioni e il superamento dei differenziali retributivi tra i sessi, rimuovendo eventuali disparità di trattamento;

c) superare condizioni di organizzazione e distribuzione del lavoro che siano, di fatto, pregiudizievoli per l'avanzamento professionale, di carriera ed economico della lavoratrice;

d) promuovere una migliore articolazione tra l'attività lavorativa e le esigenze di vita;

e) sviluppare misure per il reinserimento della lavoratrice nell'attività lavorativa dopo la maternità;

f) avviare programmi di controllo interno al fine di rilevare eventuali condizioni di discriminazione individuate ai sensi del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198.

3. Il piano di azione di cui al comma 2 è trasmesso ai lavoratori e agli organismi di parità previsti dal codice di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198.

4. Qualora siano rilevati scostamenti tra le medie salariali di lavoratori di sesso differente, i quali svolgano la medesima mansione, i lavoratori o le rappresentanze sindacali ne danno comunicazione agli organismi di parità previsti dal codice di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, affinché provvedano a verificare e ad accertare la sussistenza di discriminazioni in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 25 e seguenti del medesimo codice.

5. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Garante per la protezione dei dati

personali e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è adottato il regolamento di attuazione del presente articolo.

6. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

5.01. Zangrillo, Anna Lisa Baroni.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

Art. 5-bis. — (Modifiche all'articolo 18 della legge 22 maggio 2017, n. 81, in materia di lavoro agile). — 1. Al fine di promuovere il ricorso a forme di lavoro agile per le donne lavoratrici, all'articolo 18 della legge 22 maggio 2017, n. 81, il comma 5 è sostituito dai seguenti: « 5. In via sperimentale, per gli anni 2022 e 2023, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per ciascun anno, al fine di promuovere il lavoro agile femminile, con particolare riguardo alle lavoratrici che svolgono funzioni di cura familiare.

5-bis. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i criteri e le modalità per l'utilizzo delle risorse di cui al comma 5 e le modalità di monitoraggio dell'applicazione delle misure finanziate, attraverso l'adozione di modelli finalizzati a favorire la stipulazione di contratti collettivi aziendali. Il medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 12 settembre 2017, pubblicato nel sito *internet* del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 17 ottobre 2017, definisce ulteriori azioni e modalità di intervento in materia di conciliazione tra l'attività lavorativa e la vita privata e forme di lavoro agile per le lavoratrici, anche al fine di prevenire e di contrastare l'allontanamento dalle relazioni di lavoro e la perdita delle opportunità di formazione e di carriera in caso di maternità. ».

2. All'onere di cui al comma 1, pari a 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

5.02. Zangrillo, Anna Lisa Baroni.